



Consiglio Regionale della Calabria

ORDINE DEL GIORNO N. 38

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE:

- la Calabria è la regione che fa registrare l'allarmante dato di 35.227 istanze per neoplasie (dati Inps) ogni 100.000 abitanti, con un + 73% rispetto alla media nazionale; gli ultimi dati pubblicati dal Ministero sono gravi e confermano ed evidenziano come la migrazione sanitaria dalla Calabria non si arresta ma addirittura aumenta; nel 2015 i calabresi emigrati per tumore al polmone sono aumentati, rispetto all'anno precedente, dall'80,6% al 92,7%; e, nello stesso periodo, le donne calabresi, con cancro al seno che vanno fuori regione salgono al 45,6%; complessivamente la migrazione oncologica sanitaria in Calabria, nel 2015, supera il 40%; un dato sconcertante e che non può essere più ignorato. Il valore economico annuo della migrazione sanitaria sfiora i 300 milioni di euro, coinvolge 60.000 famiglie calabresi, e nel 2016 in Calabria sono stimati oltre 10.000 nuovi casi di tumore;
- nonostante tale drammatica situazione, che va sempre più crescendo, e non si vedono all'orizzonte politiche mirate a ridurre il grave fenomeno migratorio, questa situazione viene aggravata a dismisura, ed in questo caso ancora più incomprensibile, dal fatto che gli stessi ammalati tornando nella propria terra devono sopportare mini "viaggi della speranza" dai luoghi di residenza ai centri di cura, normalmente distanti minimo 100 Km; infatti la percentuale di centri radioterapici presenti in Calabria, risulta essere notevolmente al di sotto della media nazionale (già ritenuta insufficiente dai canoni europei). In Europa esiste un centro di radioterapia ogni 200.000 abitanti; nel Lazio esiste un centro di radioterapia ogni 340.000 abitanti; in Toscana un centro di radioterapia ogni 268.000 abitanti; in Lombardia un centro ogni 290.000 abitanti. In Calabria è presente un centro radioterapico ogni 660.000 abitanti (incredibile ma vero);
- il Governo nazionale non può più ignorare la debolezza dell'offerta sanitaria calabrese. La struttura commissariale non può più restare sorda alle richieste di rafforzamento e adeguamento di servizi e prestazioni sanitarie, di cui i calabresi hanno sacrosanto diritto.;
- il Consiglio regionale e la Giunta regionale della Calabria non possono e non devono più tacere davanti a dati più che allarmanti, e hanno il dovere, in primo luogo istituzionale, di rappresentare le istanze e le aspettative del popolo calabrese, privato e leso nel diritto soggettivo e costituzionalmente riconosciuto, di curarsi a "casa propria" o quanto meno in ambiti territoriali compatibili con il proprio stato di salute;
- la sanità costituisce e deve rappresentare una opportunità di giustizia sociale e lo Stato ha l'obbligo di vigilare e di intervenire per ridurre ed equilibrare le diseguaglianze, e consentire, in tal modo, a tutti i cittadini, ovunque essi risiedono, la possibilità di esercitare il proprio diritto alla salute.

Tutto ciò premesso

IMPEGNA

- la Giunta regionale ad assumere gli indirizzi contenuti nella premessa del presente ordine del giorno e di conseguenza assumere con celerità e la dovuta urgenza, ogni azione ed iniziativa utile e necessaria nei confronti del Governo nazionale ed in particolar modo del Ministero della Salute, affinché ai calabresi siano riconosciuti i diritti attualmente negati;
- invita, altresì, la Giunta a riferire al Consiglio sulle iniziative che vorrà intraprendere e sugli esiti raggiunti.



Consiglio Regionale della Calabria

Hanno votato a favore i gruppi: PARTITO DEMOCRATICO, OLIVERIO PRESIDENTE, DEMOCRATICI PROGRESSISTI, CALABRIA IN RETE, LA SINISTRA, CASA DELLE LIBERTA', FORZA ITALIA, MISTO.

Testo approvato dal Consiglio regionale nella 37^ seduta del 29 giugno 2017.

Reggio Calabria, 29 giugno 2017



IL DIRIGENTE

(Avv. Maria Stefania Lauria)